



COMUNE DI CENESELLI
PROVINCIA DI ROVIGO

Prot. 1789
DEL 12.05.2015

Decreti del Sindaco

N. 4 DEL 06-05-2015

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1, CO. 611 E SEGUENTI, LEGGE 190/2014)

IL SINDACO

Premesso che:

- il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione;
- la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (D.Lgs. 33/2013);
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;

Visto lo schema di “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate” all’uopo predisposto per iniziativa e secondo le direttive del sindaco;

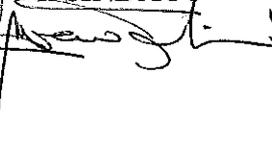
Visto il Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali del 18.08.2000, n°267 ed in particolare gli artt. 50 e 54 sulle competenze ed attribuzioni del Sindaco;

Visto lo Statuto;

Visto il Regolamento comunale di Organizzazione degli Uffici e Servizi.

DECRETA

1. di approvare i richiami, le premesse e l’intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di approvare il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;
3. di procedere alla pubblicazione sul sito web del Comune ed alla trasmissione alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti.

 IL SINDACO


COMUNE DI CENESELLI

**Piano di razionalizzazione delle società
partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Per osservare *"alla lettera"* il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte *"su proposta"* proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *"non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Ceneselli detiene partecipazioni nelle seguenti società:

- 1) Consorzio per lo Sviluppo del Polesine;
- 2) Consiglio di Bacino ATO Polesine (Consorzio ATO Polesine);
- 3) Consorzio per lo smaltimento RSU;
- 4) Polesine Acque S.p.a.;
- 5) Ecoambiente.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

1) Il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine è di proprietà del comune per 0,65%.

La mission del Consorzio per lo Sviluppo del Polesine -Agenzia per lo Sviluppo Locale è di operare in sinergia con le Istituzioni, le Autonomie Funzionali, le rappresentanze economiche e sociali per lo sviluppo economico, compatibile con le peculiarità del territorio, e per la crescita sociale.

La realizzazione della mission si concretizza attraverso: l'elaborazione e realizzazione di iniziative di animazione economica; il sostegno alla competitività del sistema produttivo locale; lo sviluppo della dotazione infrastrutturale del territorio; l'organizzazione delle aree produttive e l'avvio di nuovi insediamenti; l'attrazione di nuovi investimenti e l'integrazione al sistema di subfornitura diffuso nel territorio; il consolidamento delle azioni di programmazione negoziata;

Il rafforzamento delle attività di semplificazione amministrativa e di innovazione tecnologica; lo sviluppo ed il coordinamento degli interventi e delle opportunità finalizzate all'area Polesine.

Il Consorzio segue il progetto di realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di energia solare in alternativa alle fonti fossili. Perseguendo l'obiettivo del risparmio dei costi energetici del Comune di Ceneselli.

Il Consorzio ha presentato alla Regione Veneto il progetto Wi-Fi pubblica per la realizzazione della prima rete wi-fi pubblica del Polesine con oltre 250 punti di accesso in 40 Comuni aderenti, fra cui anche il Comune di Ceneselli.

L'importo del progetto è di 720.000,00 euro ed ha ottenuto un finanziamento totale da parte della Regione.

In considerazione della rilevanza delle funzioni svolte si intende mantenere la partecipazione.

2) Il Consiglio di Bacino ATO Polesine (Consorzio ATO Polesine) è di proprietà del Comune per 0,71%.

Con Legge Regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche", dando seguito alla normativa statale, la Regione del Veneto ha attribuito ai Bacini le funzioni proprie

delle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Servizio Idrico Integrato, istituite ai sensi della L.R. 27.03.1998, n. 5.

Il Bacino ha lo scopo di garantire un ottimale approvvigionamento d'acquapotabile.

Gli Enti Locali, attraverso l'Autorità d'ambito di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe

all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

L'Ambito territoriale "Polesine" ricalca fedelmente il precedente che comprende i 50 Comuni Polesani ed i Comuni di Cavarzere (VE) e Castagnaro (VR).

I Consigli di Bacino sono soggetti dotati di personalità giuridica e, ai fini della loro costituzione, gli Enti Locali partecipanti all'Ambito hanno sottoscritto una apposita Convenzione per la cooperazione.

La partecipazione è obbligatoria per legge ed è comunque fondamentale per la rilevanza delle funzioni svolte dal Bacino. Il Consiglio di Bacino è pertanto escluso dal campo di applicazione di cui ai commi 611 e seguenti della legge 190/2014 che obbligano gli enti locali ad avviare un processo di razionalizzazione delle partecipate.

3) Il Consorzio per lo smaltimento RSU è di proprietà del comune per 0,82%

Si tratta di un Consorzio obbligatorio tra i Comuni della provincia di Rovigo; è responsabile di Bacino e titolare esclusivo delle approvazioni ed autorizzazioni per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (R.S.U).

La legge regionale 52/2012 prevede la liquidazione dei Consorzi Enti di Bacino e la costituzione delle nuove Autorità d'Ambito (Consiglio di Bacino) – ad oggi la fase di liquidazione non si è conclusa.

Il consorzio ha sempre avuto una sola ed unica gestione comprendente la funzione primaria di Ente di Bacino (raccolta e trasporto rifiuti urbani dei 50 comuni aderenti) e quella secondaria di Azienda Speciale (trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato e degli ingombranti).

Con nota dell'assessore Regionale alla Programmazione per la salvaguardia ambientale in data 15.10.2013, n. 442876 è stato chiarito che la legge regionale n. 52/2012 ha soppresso il Consorzio RSU – Ente di Bacino mentre è rimasto in vita il ramo Consorzio Azienda speciale disciplinato dagli artt. 113bis e 115 del D.Lgs. n. 267/2000.

In considerazione della rilevanza delle funzioni svolte si intende mantenere la partecipazione tra l'altro obbligatoria per legge.

4) La Polesine Acque S.p.a. è di proprietà del comune per 2,52%.

La società è a totale capitale pubblico e in applicazione alla concessione rilasciata dal Consiglio di bacino ha per scopo l'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e, quindi, la produzione, la potabilizzazione, la distribuzione, la raccolta e la depurazione nell'intero

Ambito Territoriale Ottimale, con modalità "in house providing" in virtù dei principi comunitari.

Se ne prevede, pertanto, il mantenimento svolgendo attività connessa con finalità istituzionali del Comune e di interesse generale ed, in quanto tale, non in contrasto con la legge.

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: n. 1 direttore e n. 5 dirigenti

Numero di dipendenti: n. 154

	Risultato d'esercizio	
2011	2012	2013
214.320	144.353	545.029

Bilanci d'esercizio in sintesi di Società Polesine Acque Spa:
Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	88.954.098	87.297.838	85.997.154
C) Attivo circolante	22.333.64	25.401.61	29.144.066
D) Ratei e risconti	212.358	336.562	239.140
Totale Attivo	111.500.100	113.036.019	115.380.360

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	23.565.208	23.709.560	24.980.655
B) Fondi per rischi ed oneri	361.440	1.133.153	2.510.603
C) Trattamento di fine rapporto	2.113.945	2.196.783	2.765.384
D) Debiti	65.723.825	66.355.820	65.271.851
E) Ratei e Risconti	19.735.682	19.640.703	19.851.867
Totale passivo	111.500.100	113.036.019	115.380.360

Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	39.232.002	42.186.385	45.530.520
B) Costi di produzione	36.523.037	39.831.559	42.911.893
Differenza	2.708.965	2.354.826	2.618.627
C) Proventi e oneri finanziari	-1.820.031	-1.786.960	-1.234.024
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-2.275	303.335	-166.957
Risultato prima della imposte	886.659	871.201	1.217.646
Imposte	672.339	726.848	672.617
Risultato d'esercizio	214.320	144.353	545.029

5) ECOAMBIENTE SRL (tramite la partecipazione diretta del Comune al Consorzio Rsu)

La Società è stata costituita in data 24/08/2012 (con effetto dal 31/08/2012) a seguito della fusione per unione delle società precedentemente attive quali gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Rovigo: Asm Ambiente Srl per il Comune di Rovigo ed Ecogest Srl negli altri Comuni della provincia di Rovigo.

ECOAMBIENTE srl è stata costituita con atto di fusione tra ASM AMBIENTE srl ed ECOGEST srl, sottoscritto presso il notaio Lidio Schiavi di Adria in data 24 agosto 2012, ed è entrata in attività con l'iscrizione al registro imprese in data 31 agosto 2012.

ECOAMBIENTE srl, è dunque società detenuta dal Comune di Rovigo per il 66,3563% e dalla restante parte del 33,6437% dal Consorzio RSU – consorzio tra i comuni della provincia di Rovigo (attualmente in fase di liquidazione ed in attesa di costituzione del nuovo ente di bacino ottimale). Vista la partecipazione del Comune di Ceneselli in quest'ultimo ne deriva la partecipazione indiretta dell'Ente. La partecipazione del Comune di Ceneselli nel Consorzio Rsu risulta pari al 0,82% che, a sua volta, detiene una quota di partecipazione pari al 30% in Ecoambiente.

In ragione della sua conformazione e delle sue attività, ECOAMBIENTE srl risulta società "in house providing" con affidamento dei servizi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani in tutto il territorio provinciale. Svolge la gestione operativa dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali; la società è vincolata a svolgere la propria attività con gli enti Soci e

nel territorio di riferimento dei soci.

Dal 31/08/2012 la nuova società è subentrata senza soluzione di continuità in tutti i diritti, le obbligazioni, i rapporti contrattuali facenti capo alle società fuse. La durata della Società è fissata, come previsto dallo Statuto, al 31/12/2050.

La gestione in house del servizio rifiuti ad Ecoambiente è stata confermata ai sensi dell'art. 34 commi 20 e seguenti del D.L. 179/2012 trattandosi di un servizio pubblico locale a rete a rilevanza economica; inoltre è previsto che l'organizzazione del servizio rifiuti urbani avvenga per ambiti o bacini territoriali o omogenei, come ribadito all'art. 1 c. 609 della legge di stabilità 2015. Le attuali funzioni dell'ente di Bacino sono svolte dal Consorzio RSU, ora in liquidazione, in attesa di costituzione del nuovo ente denominato Consiglio di Bacino Rifiuti con l'obbligo degli enti locali di aderire a tali enti di governo.

Ne deriva che la società Ecoambiente non rientra nei casi previsti all'art. 1 c. 611 della Legge di stabilità 2015. Nei rapporti con Ecoambiente il Comune agisce per conto del Consorzio RSU che fornisce le linee guida per l'organizzazione del servizio.

Numero degli amministratori: 3

Numero di direttori / dirigenti: 2 dirigenti

Numero di dipendenti: n. 284 di cui 21 a tempo determinato

Dati di bilancio

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
-	201.652	51.548

Stato Patrimoniale in sintesi

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	0,00	11.976.512	12.941.903
C) Attivo circolante	0,00	22.044.426	37.884.845
D) Ratei e risconti	0,00	470.016	102.677
Totale Attivo	0,00	34.490.954	50.929.425

Passivo	31. 12.2011	31. 12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	0,00	8.424.996	8.476.540
B) Fondi per rischi ed oneri	0,00	1.257.731	1.147.046
C) Trattamento di fine rapporto	0,00	4.087.336	4.418.523
D) Debiti	0,00	20.693.639	36.802.971
E) Ratei e Risconti	0,00	27.252	84.345
Totale passivo	0,00	34.490.954	50.929.425

Conto economico in sintesi

Conto Economico			
	31. 12.2011	31. 12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	0,00	35.052.050	34.131.422
B) Costi di produzione	0,00	34.090.198	32.830.211
Differenza	0,00	961.852	1.301.211
C) Proventi e oneri finanziari	0,00	-201.155	-417.854
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	0,00	429.246	-156.101
Risultato prima della imposte	0,00	1.189.943	727.256
Imposte	0,00	988.291	675.708
Risultato d'esercizio	0,00	201.652	51.548

